

Istituto Salesiano « S. Cassiano »

**BIELLA**

*Biella, 1° Luglio 1962.*

CARISSIMI CONFRATELLI,

*Il giorno 22 maggio u. s., tornava a Dio  
improvvisamente l'anima eletta del Confratello  
professo perpetuo*

**Sac. Don Giov. Batt. CANALE**

*di anni 80*



Il venerando confratello era nato a Genola, provincia di Cuneo il 13 luglio 1882 da Giuseppe e da Bonavia Maddalena. Ultimate le Scuole Elementari al paese natio, seguì i Corsi del Ginnasio a Valdocco e fu qui che fiorì e maturò la sua vocazione alla vita Salesiana. Attese al suo Noviziato a Foglizzo Canavese tra gli anni 1899 e 1900 cui coronò con la Professione Perpetua. Compì gli studi filosofici parte alla Gregoriana di Roma e parte a Torino. Trascorse il suo tirocinio pratico come Assistente ed Insegnante prima a Ferrara e poi a Valdocco. Nel 1904 inizia gli studi teologici lavorando nelle Case. Lo troviamo così nella Casa di Palermo come Maestro elementare, a Borgo San Martino come Assistente ed insegnante e più tardi all'Oratorio di Valdocco dove nell'anno 1910 riceve l'ordinazione sacerdotale. I primi dodici anni di sacerdozio di Don Canale trascorrono in costante operosità nell'esercizio delle mansioni più diverse come quella di Assistente, Insegnante, Consigliere Scolastico e Catechista nelle Case di Borgo San Martino, all'Oratorio e soprattutto a Courgnè. In queste Case Don Canale spese le migliori energie di sacerdote e di salesiano raccogliendo ovunque larga messe di bene. Nel 1922 l'obbedienza lo trasferisce a Novara come Direttore di quel

vasto complesso di opere. A Don Canale Novara deve ascrivere lo sviluppo edilizio del primo nucleo iniziale di fabbricati e la creazione dell'Istituto Professionale. Passa poi a dirigere la Casa Salesiana di Lugano nel Canton Ticino e qui lo coglie, al termine del sessennio, la nomina ad Ispettore dell'Ispettoria del Medio Oriente. Don Canale fu al timone di questa Ispettoria negli anni cruciali della seconda guerra mondiale. Sul governo di Don Canale in quella Ispettoria così si esprimeva il Rev. Signor Don Francesco Laconi, attuale Ispettore del Medio Oriente: « Il signor Don Canale seppe dare un vero impulso a questa nostra Ispettoria Orientale. Sotto il suo Ispettorato si raggiunse la Persia con la parrocchia della Consolata a Teheran e ci si consolidò per titoli di studio e nel settore economico. Egli conobbe anni difficili quelli della seconda guerra mondiale quando vide i fratelli internati in Egitto ed in Palestina ed ebbe non poco a soffrire. Don Canale lavorò con amore e con dedizione per l'Ispettoria e per la Congregazione. Quanti lo conobbero avranno per il caro estinto un devoto ricordo ed una preghiera riconoscente ».

Di ritorno dall'Oriente gli fu affidata la direzione dell'importante opera Salesiana di Firenze, nella quale don Canale diede forte impulso all'erigenda Scuola Professionale. Allo scadere del triennio fu trasferito nella casa di Borgo San Martino, nella quale il venerando scomparso risolse delicati problemi edilizi nei quali Don Canale era particolarmente versato. Eseguito il suo mandato a Borgo San Martino Don Canale fu Economo Ispettoriale a Novara. Lasciò quell'incarico dopo un solo anno per venire come Direttore in questa nostra casa di Biella, carica che esercitò fino al settembre del 1959. Esonerato dall'onore a motivo della scossa salute preferì dimorare in questa casa come confessore fino a chiudere, come egli diceva, i suoi giorni. E fu davvero così.

La molteplicità degli incarichi espletati nel curriculum della sua non breve esistenza, ci lasciano intravvedere in Don Canale un uomo di elevato ingegno, di abilità non comune e ben preparato per le mansioni più diverse.

La sua figura aveva qualcosa di distinto, di lindo, di lineare che lo annoverano tra i signori del pensiero, tra i dominatori della situazione e tra gli aristocratici dell'amicizia. Per quanto la salute non lo avesse favorito molto, egli non si disinteressava mai dell'ambiente di cui si sentiva parte viva. Amava senza soverchia espansione i suoi fratelli, cui aiutava a risolvere, col consiglio e con l'ammonimento, le difficoltà di ogni giorno e spronavali alla religiosa osservanza. Era noto a tutti il suo interessamento per ciascun giovane. Si informava della loro salute e della riuscita nella scuola, li aiutava nella loro formazione e li illuminava sul loro avvenire. Nella valutazione dei giovani in campo strettamente scolastico, Don Canale era alieno da una visione piuttosto ristretta, ben conoscendo per esperienza che sovente la vita stessa si premura di promuovere senza tener conto dei risultati più o meno lusinghieri riportati sui banchi della scuola. La sua intelligenza nutrita di sana cultura filosofica e teologica lo ha sempre reso padrone della situazione. Aveva una innata perspicacia nell'intuire e nel giudicare adeguatamente uomini e cose. Era di una rara abilità nell'impostare e risolvere problemi dell'edilizia salesiana e nel campo amministrativo. Nel corso della sua vita ha sempre incoraggiato e favorito fratelli volenterosi che intesero rendersi maggiormente utili alla Congregazione sobbarcandosi l'onere della specializzazione in materie che i tempi e l'evolversi della Scuola domandavano. Don Canale era accreditato alla superiorità, che egli esercitò sempre con dignità e decoro. I contorni umani si accrescono nel caro estinto in virtù dell'unione sacerdotale e del suo grande amore a Don Bosco ed alla nostra Congregazione. Lo accompagnava sempre

una visione soprannaturale delle cose, propria di chi è avvezzo a vedere tutto in funzione dell'aldilà. Camminò alla luce degli insegnamenti del nostro Santo fondatore Don Bosco, di cui aveva piena l'intelligenza ed il cuore. Le infermità ed i frequenti dolori fisici non lo distolsero mai dalla religiosa osservanza e dall'esemplare obbedienza. Il Signore se lo è preso con sè silenziosamente, quasi di soppiatto per coronare con una morte silenziosa la sua esistenza ricca di attività e meriti. Don Canale lascia nella nostra Ispettoria profonde tracce della sua incisiva personalità spiccatamente salesiana.

Ai suoi funerali erano rappresentate tutte le case dell'Ispettoria, con larghi nuclei di confratelli e di giovani. Celebrò il rito funebre il Rev. Signor Ispettore Don Cesare Aracri. Anche la Ispettoria Orientale era rappresentata da un gruppo di confratelli dell'Oriente in sosta a Torino. Il Ven. Rettor Maggiore si era fatto rappresentare dal Rev.mo Signor Don Guido Borra, del Capitolo Superiore, il quale al termine del rito funebre disse elevate parole all'indirizzo del venerando scomparso. Accanto al feretro figurava pure la veneranda figura del signor Don Salvatore Puddu.

La salma del caro estinto riposa ora nel cimitero di Biella-Chiavazza, nella tomba della Famiglia Salesiana da Don Canale stesso ultimata e nella quale egli fu il primo ad esservi tumulato.

Cari confratelli, lo addito ai vostri fraterni suffragi.

Vogliate pregare anche per questa nostra casa di Biella tanto duramente provata, e per chi si professa.

*Aff.mo confratello in Don Bosco Santo*  
**Sac. Francesco Tribbia**

*Direttore*

---

**Dati per il necrologio:**

**Sac. CANALE GIOVANNI BATTISTA** nato a Genola (Cuneo) il 13 luglio 1882. Morto a Biella il 22 maggio 1962 a 80 anni di età, 63 di professione, 52 di sacerdozio. Fu Ispettore per 12 anni, Direttore per 24 anni.

**ISTITUTO SALESIANO «SAN CASSIANO»**  
**Via Galilei N° 12 - BIELLA**

**Al molto Rev.do Signor**

**STAMPE**